

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri la aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 settembre è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 10,66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 14 settembre contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 2 settembre, che sistema i distretti notarili di Arezzo, Grosseto, di Livorno con Portoferraio, e di Pisa con Volterra.

AUTOREVOLE CONFERMA DI VECCHIE IDEE

L'on. deputato co. Alfredo Serristori è uno di quegli uomini, che mette a profitto il tempo ed i mezzi che gli lascia il domestico censo col visitare quei paesi, dove importa di studiare i modi di promuovervi gli interessi italiani. Di simili viaggiatori noi ne avremmo voluti molti per tutti i paesi che costeggiano il Mediterraneo. Il co. Serristori viaggiò già la Dalmazia ed il Montenegro, ed ora la Tunisia e la Tripolitania, e su questi paesi e sul modo di lottare per accrescerli l'influenza italiana scrive una lettera molto importante all'*Opinione*; lettera che merita di essere considerata.

In essa noi vogliamo qui rilevare soltanto due cose perfettamente conformi a quanto abbiamo più volte detto in questo giornale.

L'una si è, che invece di una mezza dozzina di Università delle tante perfettamente inutili, che in Italia tolgono utilità anche a quelle che ci devono essere, si muniscano coll'aiuto del Governo di buone scuole tutte le Colonie italiane esistenti sulle coste del Mediterraneo; alle quali interverrebbero anche i nativi del luogo e quelli delle piccole nazionalità, che per pochi non potrebbero fare altrettanto.

Ciò gioverebbe ad estendere in tutti quei paesi la lingua e la cultura italiana, che vi sono già bene accette, e quindi anche l'influenza della Nazione. Quelle colonie nostre vanno considerate come se fossero la figlie minorenni di tutta la Nazione, la quale deve esercitare sopra di esse una provvida tutela, provvedendo, nel proprio interesse, a tutto quello che loro occorre.

L'altra idea si è, che la nostra marina da guerra, invece di starsene nei nostri porti, comparsa sovente in tutti i paraggi levantini, tanto per oggetto di studio, come per dare un appoggio morale ai nostri rappresentanti ed alle nostre colonie colà, quanto, e più che tutto, per mostrare ai Levantini ed Africani che l'Italia non è più un composto di piccoli Stati ma uno Stato grande, non solo buono come dicono gli Arabi, ma anche forte come essi pensano essere la Francia. In quei paesi hanno bisogno di vedere materialmente la forza delle potenze europee per convincersene.

Il Serristori aggiunge con ragione, che i nostri rappresentanti debbano essere pagati di tal maniera, che possano farvi vedere, che il loro paese non lesina in questo qualche migliaio di lire.

Speriamo, che le parole del Serristori sieno ascoltate dai nostri ministri, se trovano il tempo di occuparsi di queste cose.

BREVE STORIA

di una notarella della «Gazzetta Ufficiale»

Roma, 13 settembre

Non si parla qui che di una cosa: della notarella comparsa ieri nella Gazz. Uff. del Regno.

Un po' di storia.....

Appena la lettera dell'on. Comin al Secolo giunse sotto gli occhi dell'on. Cairoli, andò su tutte le furie, arrabbiandosi in un modo, che non potete credere.

«Ecco qua — egli gridava — in che bei pasticci mettono gli amici! Che c'entro io se Comin ha dei malumori di sfogare contro Depretis? Figuratevi che, proprio la sera avanti, l'onorevole Cairoli aveva detto e ridetto all'onorevole Depretis ch'era pienamente d'accordo con lui per tutto ciò che aveva fatto, faceva e farebbe per le cose comunali di Napoli, vale a dire completa astensione e indifferenza del Governo.

Un momento dopo la lettura della lettera comminatoria, ecco giungere alla Consulta, arrabbiatissimo anche lui, l'on. Depretis, il quale dice al presidente del consiglio:

— È dunque vero quello che asserisce Comin?

— Ma niente affatto: si parlò del prefetto di Napoli molto tempo addietro, ma facendo un discorso generico, come tanti se ne fanno; e io non promisi nulla.

— Ma che dirà la gente? Che diranno i giornali? Tutti sanno che Comin è tuo amico intimo, intimissimo; molti finiranno per credere alle sue parole... la mia posizione diventa difficile. Ci va, credi pure, ci va del mio amor proprio.

— Ma che ho da fare? Posso io tappare la bocca a tutti?

— In qualche modo bisogna uscirne; anche dopo la polemica tra il *Diritto* e il *Popolo Romano* possono essere sorti sospetti nel pubblico. Ove non si trovasse un ripiego decoroso, io... te lo dico schiettamente... non esiterei un minuto... a dare la mia dimissione.

— Eh, diavolo!

— Proprio così.

Poste le cose in questi termini, il ripiego fu tosto trovato; e comparve, nella *Gazzetta Ufficiale*, la noticina in cui si dichiara che il ministro dell'interno e il presidente del gabinetto sono perfettamente d'accordo nel non allontanare da Napoli il prefetto commendatore Fasciotti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Genova, 15 settembre 1880

Oggi alle ore dieci antimeridiane ha avuto luogo la solenne apertura del IX Congresso medico italiano. Malgrado che piovesse a dirotto, il concorso è stato ragguardevole e fra gli intervenuti si notarono molte celebrità. Il cortile del maestoso palazzo dell'Università era trasformato in giardino e gli archi e le colonne del porticato ornate di trofei e di bandiere tricolori. La grande aula in cui si tenne la solenne seduta era pure adorna di bandiere, dello stemma di Genova e di quelli delle città italiane in cui avvennero gli altri otto congressi.

Prima del discorso di apertura e dopo levata la seduta, la banda del 2° Reggimento Granatieri rallegrò con scelti pezzi di musica i numerosi accorrenti.

Primo a prendere la parola fu il signor cav. Agno, il quale con un lungo e dotto discorso trattò delle varie vicende della Associazione medica italiana e si internò in profondi argomenti di ordine scientifico e di interesse professionale, che non è qui, io credo, il luogo di riferire. Lesse poi un discorso il cav. Marcucci consigliere di Prefettura delegato rappresentante i ministri della pubblica istruzione e di agricoltura e commercio. Applauditissimo fu il dott. Pietro Maria Garibaldi rappresentante il Municipio, il quale disse cortesi parole e porse gentili saluti in nome della superba città. Parlarono ancora il cav. Bruzzo a nome dei professori universitari, ed il maggior generale medico dott. Manayra rappresentante il corpo sanitario militare; ed il dott. Pietrasanta italiano residente da molti anni in Francia, amatissimo del suo paese natio che non ha mai dimenticato, e le di cui scoperta scientifica egli rende con molto amore note, nella sua nuova patria.

A mezzogiorno la festa inaugurale era finita e si passò alla nomina del Presidente che riesci il cav. Agno, ed indi i congressisti si divisero in vari gruppi a seconda dei differenti studi e tendenze ed a seconda delle specialità che coltivavano, e ciascun gruppo o sezione nominò la propria Presidenza. Queste sezioni sono sei ed in ognuna di esse si discuteranno moltissime questioni, la maggior parte delle quali sono di altissimo interesse e fanno molto onore al ceto medico italiano.

Non si conosce ancora il numero preciso degli intervenuti; quello delle adesioni è di 1282. È una cifra invero imponente!

A cura della commissione ordinatrice nulla manca di quanto può occorrere nei locali destinati al Congresso; vi è posta, telegrafo, sale per scrivere, caffè ristorante, insomma tutte le comodità possibili.

Domani nel nuovo Ospedale di S. Andrea eretto dalla munificenza della duchessa della Galliera, sarà aperta l'esposizione di oggetti attinenti alla medicina, chirurgia ed igiene, della quale mostra come pure di altre particolarità che oggi non possono essermi note, mi farò obbligo di riferire, ove questa mia trovi ospitalità nel di Lei reputato giornale.

Dott. MILIOTTI.

ITALIA

Roma. Leggiamo nel *Caffaro*: Il ministro guardasigilli, informato che, nella Casa di Loreto,

stata recentemente affittata, eransi installati molti gesuiti e anzi il Direttore era un gesuita, annullò il contratto, sebbene i gesuiti avessero già spesa la somma di lire 30 mila per restauri, ed ordinò la espulsione dei gesuiti da quel luogo, appoggiandosi ad un decreto emesso nel 1860, in forza dei poteri straordinari. I gesuiti minacciano una lite, ma il governo è risoluto a non recedere.

— Informazione della *Lega della Democrazia*: Sappiamo che al Ministero delle finanze si fanno serissimi studi per la vendita dei beni parrocchiali, onde costruire un cespite di entrata con cui sopprimere all'abolizione del corso forzoso.

FRANCIA

Si ha da Parigi: Il *Gaulois* afferma che continuano delle trattative per un'alleanza fra l'Austria e l'Italia sulla base di una rettificazione delle frontiere.

La *Semaine religieuse* pubblica i nomi di 72 Congreghe di frati e di 211 di monache che aderirono alla dichiarazione.

Vi fu una rissa sanguinosa fra operai italiani e cenciari. Uno di questi ultimi rimase morto. Sette italiani furono arrestati.

In una lettera pubblicata da parecchi giornali, Bazaine smentisce la notizia della sua morte ed aggiunge che trovasi in buona salute.

Il famoso Philippart, ritornato da molti giorni a Parigi, aggiustò le sue pendenze con la *Banque européenne*.

Il IX corpo che sta ora facendo grandi manovre a Poitiers, ebbe un giorno di riposo. Gli ufficiali diedero un *punch*, al quale furono invitati gli ufficiali di marina e gli ufficiali stranieri che assistono alle manovre. Erano presenti 800 ufficiali.

Germania. Nella *Gazzetta di Voss*, in data del 9, troviamo: L'agitazione tra le popolazioni operaie di Berlino per ottenere un aumento di salario s'è estesa a un'altra categoria di mestieri, ai tessitori, principalmente agli operai in coperte. In una riunione tenuta domenica mattina da questi operai, l'organizzatore della riunione, Froebel, che presiedeva, espose la situazione critica attuale, e provò che se i salari sono insufficienti, sono anche troppo ineguali visto che il salario per 1000 colpi di navetta per la fabbricazione delle coperte sale ora a 60, ora a 75 *pennings*. Si contestò, inoltre, che ora, e con un lavoro giornaliero di dodici ore, non era possibile giungere a un salario superiore a 15 marchi per settimana. Infine, la riunione ha deciso che non si sciopererebbe, ma che si cercherebbe d'arrivare allo scopo mediante un'agitazione generale.

Albania. Il *Pester Lloyd* ha per dispaccio da Scutari in data del 10 settembre:

Nel pomeriggio di ieri il comitato della Lega tenne una conferenza, nella quale venne deliberato l'invio di tutti i volontari albanesi a Dalcigno. Il governatore civile di Scutari assisteva alla radunanza. Quando verso sera le truppe della Lega, fra cui i contingenti di Dibra e dei miriditi, venuti da Tusi, nonché i volontari di Kossovo, si schierarono in colonna di marcia, si fecero improvvisamente innanzi i *nizam* per impedire la partenza alle truppe della Lega. Ma gli albanesi assunsero un'attitudine minacciosa e dichiararono di volere fare uso delle armi; allora la truppa ottomana prudentemente batté in ritirata. Gli albanesi quindi poterono partire liberamente. Questa mattina due battaglioni di *nizam* furono mandati pure verso Dalcigno. Il fermento qui è vivissimo. Riza pascià si vuol recare a Dalcigno. Nel territorio dello Zem rimasero ad eventuale difesa le sole truppe cristiane della Lega. Nell'accampamento di Mussura stanno oltre 4000 albanesi con sei cannoni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 74) contiene:

(Cont. e fine)

901. Accettazione di eredità. L'eredità di Venciarutti Caterina era moglie di Antonio Cosano, morta a Osoppo il 6 agosto 1880, fu accettata beneficiariamente dal coniuge Antonio Cosano per sé e per i figli minori, nonché dal figlio maggiore Giacomo.

902. Sunto d'atto di citazione. L'usciero Rigotti con atto spedito a richiesta di Pustro Trevisan di Palmanova ha citato Marx Lodovico fabbricante in Gaaden a comparire in Palmanova innanzi al Pretore il 26 ottobre p. v. per ivi rispondere e sentir pronunciare sulla domanda proposta dall'attore.

903. Avviso di concorso presso il Municipio di Palazza.

904. Accettazione di eredità. Mattia Tracogna, per conto del proprio figlio minore, ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità di Caterina Belligoi maritata Tracogna, deceduta in settembre 1877 e quella di Teresa Tracogna, deceduta il 18 luglio 1878.

905. Accettazione di eredità. Manzini Giovanna ved. Clignon per conto dei propri figli minori ha accettato col beneficio dell'inventario le intestate eredità di Giovanni Clignon deceduto in Cigolis il 31 agosto 1879 e di Antonio Clignon deceduto in novembre detto anno.

906. Accettazione di eredità. Brescon Teresa ved. Ceccon ha accettato beneficiariamente per conto del proprio figlio minore l'eredità di Ceccon Giovanni deceduto il 19 giugno 1879 in Reant.

907, 908, 909, 910, 911. Avvisi d'asta. L'Esattoria di Palmanova fa noto che il 4 ottobre p. v. presso quella R. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in mappa di Bagnaria, di Carlino, di S. Gervasio, di Fauglis, di Chiarisacco, di S. Giorgio di Nogaro, di Palma e di Jalmico, appartenenti a ditte debtrici verso l'Esattoria stessa.

912. Avviso. Il Sindaco di Sedegliano avvisa che per 15 giorni resteranno depositati presso quell'Ufficio Municipale il piano particolareggiato di esecuzione e relativo Elenco delle indennità offerte per terreni da occuparsi per la costruzione del Canale detto di Grions attraverso i territori di Codorno e Grions, Comune di Sedegliano.

913. Estratto di bando. Nel 5 novembre p. v. avanti il Trib. di Pordenone avrà luogo l'incanto di immobili in pappia di Aviano, promosso da Pagura Pietro di Aviano contro Varola Cesare. L'asta si aprirà sul prezzo di l. 634.20.

914. Avviso d'asta. Il 22 corr. presso il Municipio di S. Daniele avrà luogo un incanto per l'aggiudicazione della riscossione della tassa esclusivamente comunale sulle farine di frumento, in ragione di cent. due per ogni chil. posto in commercio, per la durata di anni 5, dal 1 gennaio 1881. L'asta verrà aperta sull'annuo canone da corrispondersi al Comune di lire 3000.

Piano regolatore. Crediamo opportuno il far conoscere ai nostri lettori la Relazione della Giunta al Consiglio Comunale sulle proposte di esecuzione di una parte del Piano regolatore nel Suburbio della Stazione. È noto che oggi appunto il Consiglio è chiamato a trattare anche su questo argomento.

Il Consiglio nelle sedute del 26 e 27 aprile p. p. approvò un Piano regolatore per quella parte del Suburbio che è di fronte alla Stazione. Tale Piano era stato studiato dall'apposita commissione, e proposto dalla Giunta in vista della disposizione in diversi proprietari di terreni o fabbricati in quella località, affine di provvedere agli interessi edilizi ed al vantaggio degli stessi proprietari, evitando un giorno gravissime spese al Comune per le comunicazioni che si rendessero necessarie, ed ai privati forzose espropriazioni e dissesti.

Il Piano regolatore, sebbene concepito con queste mire di reciproco vantaggio, non fu approvato in Consiglio senza viva discussione, di cui nelle sale del Palazzo della Loggia sembrerà ancora ai vecchi Consiglieri di sentire l'eco.

Preoccupazioni giuridiche e preoccupazioni finanziarie offrivano argomenti a calorosa discussione. Sembravano agli oppositori assai dura la legge sulle espropriazioni per pubblica utilità, e l'applicazione di essa proposta dalla Giunta al caso in questione. Si osservava che il Comune si sarebbe trovato involto in un pelago di liti, qualora avesse dato mano all'esecuzione, e mentre il Consiglio fu chiamato a discutere intorno ad un atto unico di opposizione che era stato sollevato contro il piano regolatore, si volle che la Giunta, la quale pur si credeva sicura del fatto suo per gli studi fatti e per le autorevolissime informazioni avute, illuminasse se stessa e il Consiglio col voto di tre esimi giureconsulti.

Fortunatamente, l'interpretazione data alla legge dagli egregi Matteucci, Barsanti e Menocci corrispose alle idee manifestate dalla Giunta, ed era tale da tranquillare completamente il Consiglio.

Quanto alla parte finanziaria era sembrato a qualche consigliere che la Giunta, non abbastanza preoccupata dalle condizioni economiche del Comune, e trascinata dal desiderio di abbellimenti, minacciasse l'erario comunale di gravi spese colle sue proposte.

Ed invero, considerando il Piano regolatore come un aggravio, come un attentato ai privati diritti, come un fatto contro il quale i proprietari sarebbero naturalmente insorti con proteste e con liti contro il Municipio, e limitando la

considerazioni a quella parte soltanto di cui oggi vi si propone l'esecuzione, si doveva, nelle più favorevoli ipotesi, preventivamente il valore dei lavori e delle espropriazioni nei seguenti estremi:

a) per la costruzione della strada di convallazione tra la Porta d'Aquileia e la Braida Ottelio fuori Porta Cussignacco in L. 20,000.00

b) per la costruzione della traversa dal piazzale della Stazione alla strada suddetta, escluso il breve tratto che invade i casseggiati Pecoraro > 15,000.00

c) per la costruzione della strada a levante della Braida Ottelio lungo il corso attuale della Roggia 10,000.00

Importo totale L. 45,000.00

assorbito in gran parte dai compensi per espropriazioni.

Ma non è dal rovescio della tela che si può giudicare di un quadro. Le disposizioni di legge sui piani regolatori sono per il fatto benefiche, e l'esperienza d'altre città lo attesta, sono gli stessi privati che ne sollecitano e ne facilitano l'esecuzione, poichè se l'allineamento è cosa che contribuisce alla bellezza e comodità di un paese, è di somma importanza per chi imprende vaste fabbriche di conoscere l'andamento delle future contrade, e di esser assicurato della costruzione di larghe e comode vie di comunicazione.

Nel caso nostro il fatto ha superato le previsioni, e se la Giunta viene innanzi al Consiglio a chiedervi l'esecuzione di una parte del Piano regolatore del Suburbio verso la stazione ferroviaria, che si considerava dovesse effettuarsi negli anni, e viene a proporvelo così presto e prima ancora che il piano stesso sia stato presentato per la superiore approvazione, ciò avviene perchè i proprietari dei fondi posti fra la Braida Ottelio e lo stabile del sig. Lesovik vennero incontro al Municipio, offrendo di sopportare la spesa del trasporto della Roggia al di là della nuova strada di circoscrizione e tutte le spese di espropriazioni occorrenti, cedendo al Comune gratuitamente tutti i fondi per la nuova strada predisposta dal Piano regolatore di fronte alla Stazione, eccettuata le brevi tratte che attraversano i fabbricati Pecoraro e la Braida Ottelio.

Colle convenzioni preliminari stipulate coi consorti Balfon, Burghart, Muzzatti, Pecoraro, Dorta, coi conti Crodriop, e Guzzero e finalmente col rev. Capitolo, convenzioni che speriamo vorrete autorizzare la Giunta a concludere, la spesa precedentemente indicata scompare quasi completamente. Non rimane quindi al Comune che l'espropriazione dei fabbricati Pecoraro che potrà essere rimandata ad altro tempo, giovandosi per intanto della sufficiente strada che rimane, e la sistemazione ad uso di strada degli spazi gratuitamente cedutigli, per le quali vi si chiederà ulteriore autorizzazione, in base a regolare progetto che si allestirà appena veduto quanto rimarrà a fare dopo utilizzate le materie d'escavo che deriveranno dal nuovo alveo della roggia e dalle fondazioni dei fabbricati che vanno a costruirsi.

La Giunta è lieta di aver dissipato gli spettri giuridici e finanziari contro il piano Regolatore con un fatto conclusentissimo, che mostra come i proprietari dei fondi di fronte alla Stazione abbiano compreso il loro interesse, che costituiscono un ottimo esempio per l'avvenire, e che assicura una massa di lavoro agli operai del Comune per lungo tempo.

La Giunta si è creduta poi in dovere di occuparsi colla maggior possibile attività e sollecitudine per rendere possibile questa trasformazione del suburbio meridionale, in vista che le fabbriche che ivi stanno per sorgere serviranno a far valere il vantaggio dell'incrociamiento delle ferrovie ed a supplire in qualche modo al tanto lamentato difetto della stazione internazionale.

Udine 15 settembre 1880.

LA GIUNTA

L'istituzione d'un lazzeretto. Un altro argomento di vitale importanza per la nostra città è sottoposto oggi alle deliberazioni del Consiglio Comunale: quello relativo alla istituzione di un lazzeretto. Ai Consiglieri fu distribuita in proposito la seguente relazione:

Signori Consiglieri,

Con rapporto 30 agosto p. p. il Medico municipale chiamava l'attenzione della Giunta sullo sviluppo in Città di un certo numero di casi di vaiuolo e sul pericolo che tale malattia fosse per estendersi in forma di epidemia. Faceva inoltre notare che in tal caso l'Ospitale Civile per mancanza di locali non potrebbe prestarsi al ricevimento di un numero maggiore di 8 o 10 di questi ammalati, che in ogni modo, attesa la impossibilità di un sufficiente isolamento derivante dalle speciali condizioni topografiche del medesimo, la presenza in esso di tali malati sarebbe per produrre il gravissimo pericolo di veder invase tutte le sue sale dalla infezione vajuolosa che per sua natura è diffusibile coll'aria a distanze abbastanza grandi. Dietro a ciò, ed in seguito anche ad espressa domanda della Direzione medica del Cividò Spedale, la Giunta ha discusso l'argomento nella seduta del 14 corr., concludendo come risulta dal seguente:

Processo Verbale della seduta del 14 settembre 1880 della Giunta Municipale nell'intervento del dott. Perusini, dell'Ingegnere e del Medico Municipale.

La Giunta, considerata la posizione topografica del Civico Ospitale rispetto alla Città e la impossibilità di creare nell'interno di questo Stabilimento un comparto per le malattie con-

tagiose, sufficientemente isolato per impedire la diffusione di queste malattie alle altre sale degli ammalati comuni;

considerato che per questo fatto l'Ospitale può sempre diventare un centro d'infezione per tutta la Città;

considerato che è contrario ad ogni regola profilattica l'introdurre in città gli individui affetti da malattie contagiose, sieno essi provenienti dal Suburbio o dalla Stazione ferroviaria;

rinotando la necessità di un piccolo Ospitale per le malattie contagiose e stabilisce di proporre nell'on. Consiglio Comunale l'erezione di una Baracca ad un solo piano capace di n. 24 letti, nel triangolo di terreno comunale che si trova a ponente della Porta Cussignacco racchiuso fra la cinta murale e la strada di circoscrizione che costeggia la braida del signor Ugonet.

Questo spazio viene riconosciuto adatto nei riguardi della direzione dei venti e del corso delle acque, abbastanza isolato per permettere l'erezione di un Ospitale per le malattie contagiose e sufficientemente vasto per ammettere in seguito la costruzione di ulteriori Baracche, qualora sorgesse la necessità di aumentare il numero dei letti, ovvero per l'intervento della Provincia e del Governo, che è nella intenzione della Giunta di provocare, lo si volesse fare diventare un vero Lazzeretto, del quale vi è tanto bisogno per salvarsi, e salvare la Provincia ed il Regno, dalla malattie contagiose, cui la condizione di Città di confine e delle periodiche normali emigrazioni dei contadini della Provincia nostra e Province limitrofe, annualmente ci espone.

In ordine a queste idee viene tenuto conto della vicinanza del luogo fissato alla Stazione ferroviaria.

Viene poscia stabilito che la Baracca sia costruita in mattoni di cemento, abbia la lunghezza di metri 44 e larghezza di metri 7, e l'altezza dei muri laterali fino alla origine del tetto di m. 4.

La Baracca dovrà avere due stanzoni laterali capaci per 12 letti ciascheduno per collocarvi da una parte gli uomini e dall'altra le donne: nel centro vi sarà un atrio di 4 metri e fra l'atrio ed i cameroni verranno stabiliti dei camerini per le latrine, per i suffumigi, per i medici e gli infermieri, per deporsi gli effetti degli ammalati e per i bagni. Nell'atrio verrà eretto un fornello servibile anche per il bucato.

Le finestre si stabilisce che siano aperte ogni interpilastro ed abbiano la altezza di 2 metri e larghezza di 1 e siano alte 2 metri dal suolo. Corrispondentemente ad ogni finestra a livello del suolo dovranno essere aperte delle finestrelle di 40 centimetri di larghezza sopra 20 di altezza.

Il suolo sarà costruito in legno dolce impermeabile con materie resinose ad olio di lino.

Le latrine saranno a fosse mobili, con pavimento di cemento e sedie di pietra comune con apertura a valvola idrica delle più semplici.

Nella parte alta del tetto dovrà essere stabilito un ampio sfogo per ogni sala, ed il soffitto dovrà ascendere fino al colmo senza angoli e quindi a linea curva.

Resta poi stabilito colla Direzione del Civico Ospitale che questo penserà a tutto l'ammobiliamento del nuovo Ospitale, al servizio degli infermieri, al vitto, ai medicinali, alla lavatura, previa la diligente disinfezione operata sul sito, ed a tutto l'occorrenza per il servizio amministrativo, registri, stampiglie, ecc.

Il Municipio dovrà assumersi solo il carico di un custode e del servizio medico, in ordine ai quali la Giunta si riserva di prendere in seguito quelle determinazioni che meglio si concilieranno coll'interesse del servizio e del Bilancio Comunale.

Propone quindi la Giunta che dal Consiglio Comunale sia approvata la massima che abbiasi ad istituire un Lazzeretto nel modo che risulta dalle conclusioni contenute nel Verbale surripotato, che sia approvata la scelta della località ove erigirlo ivi indicata, e che sia infine autorizzata la spesa di L. 10,000 da inserirsi nel Bilancio 1881 onde eseguire la costruzione relativa secondo il sistema ed il modo in esso verbale stabilito.

Udine, 15 settembre 1880.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco, PECILE.

**R. Provveditorato agli Studi
della Provincia di Udine.**

AVVISO.

È aperto il concorso ad alcuni sussidi di lire 300 ciascuno per la durata di 3 anni e da conferirsi dal Consiglio Scolastico ad allievi maestri presso le Scuole normali di Venezia, Verona e Belluno, e per allievi maestri presso la Scuola normale maschile di Padova.

Per i secondi dei detti sussidi avranno la preferenza, a parità di merito, i giovani nati nei comuni slavi della provincia. E' pure aperto il concorso ai sussidi per la durata di due anni e di italiane lire 300 ciascuno vacanti presso la R. Scuola Magistrale rurale femminile di S. Pietro al Natissone. Questi ultimi sussidi sono però a favore esclusivo delle fanciulle nate o legalmente domiciliate in questa Provincia.

I concorrenti e le concorrenti dovranno presentare a quest'Ufficio (Palazzo della R. Prefettura) entro il 30 corrente mese di settembre, per mezzo del Sindaco:

1. Una domanda in carta da bollo di cent. 50 nella quale l'aspirante dia conto degli studi fatti,

dell'esito degli esami sostenuti e delle sue occupazioni durante l'ultimo quinquennio.

2. La fede di nascita, da cui risulti l'età di anni 15 compiuti per le femmine, e di 16 per i maschi.

3. Un attestato della Giunta Municipale del Comune o dei Comuni in cui l'aspirante ebbe domicilio nell'ultimo triennio, e che lo dichiara distinto per moralità e degno di dedicarsi all'insegnamento. Non si accettano attestati senza questa ultima dichiarazione.

4. Il certificato di subita vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

5. Un certificato medico che dichiari l'aspirante esente da qualunque malattia o da difetti fisici che lo rendano inabile all'insegnamento.

6. Lo stato di famiglia dimostrante le ristrettezze economiche.

7. Le attestazioni di buon portamento rilasciate dal professori o dai maestri, sotto la disciplina dei quali ha fatto qualche corso di studi.

Gli aspiranti e le aspiranti verranno sottoposti ad un esame, consistente: a) in una composizione scritta, b) in una prova orale di mezz'ora sulla Grammatica e sulle prime quattro operazioni dell'aritmetica pratica.

Ove qualcuno dei concorrenti aspiri ad avere il sussidio del secondo o per il terzo anno di studio, sosterrà allora l'esame di promozione alla classe in cui intende entrare, a norma dei relativi programmi, approvati dai decreti 9 novembre 1861 e 10 ottobre 1867.

Gli esami di concorso tanto per i maschi che per le femmine ai sussidi presso le Scuole Normali di Belluno, Venezia, Verona e Padova avranno principio il giorno 20 del mese di ottobre alle ore 8 antm. nel locale della Scuola Normale di questa città (Istituto Renati, via Tomadini); e per quelli di concorso ai sussidi presso la Scuola magistrale di S. Pietro al Natissone saranno notificati alle concorrenti i giorni e le località designate.

I signori Ispettori di Circondario, Sindaci e Delegati scolastici sono pregati di dare pubblicità al presente Avviso, invitando a presentarsi al concorso i migliori alunni delle loro scuole, i quali alla povertà, o alla scarsità di beni di fortuna, uniscano ingegno svegliato, vocazione ed attitudine dimostrata per la educazione primaria e popolare.

Udine, li 14 settembre 1880.

Il Provveditore f. f.

CELSO FIASCHI

Ieri abbiamo riportato i nomi degli eletti a deputati provinciali col numero dei voti avuti da ciascheduno. Non sapevamo spiegarci come i signori Billia, Moro e Zille fossero stati rieletti con voti da 24 a 26, ed il dott. Milanese solo con 19; ma oggi ci viene assicurato che ciò dipendeva dall'essere alcuni consiglieri incorsi in una svista; questi credevano che il dott. Milanese restasse in carica, e sulla scheda scrissero solo 4 nomi.

Infatti nella prima parte della relazione della Deputazione al Consiglio, questo « è invitato a procedere alla nomina di quattro deputati effettivi ed un supplente che cessano dalla carica » e solo nel successivo primo capoverso è detto: « doversi procedere inoltre alla nomina di altro membro effettivo ed uno supplente, in sostituzione dei signori Milanese e Trento, perchè cessati dalla carica di consiglieri ».

Per aver letta solo la prima parte della relazione che invitava il Consiglio a sostituire i deputati cessanti signori Dorigo, Billia, Moro, Zille, alcuni consiglieri scrissero sulle schede quattro soli nomi.

Da qui l'errore, che diversamente il Milanese avrebbe avuto altrettanti voti quanti i suoi colleghi, tutti riconoscendo gli ottimi servizi che il dott. Milanese rende alla Provincia dacchè ottenne la sua autonomia.

Le Fabbricerie della Provincia sono avvertite che se entro il 30 settembre corrente non avranno fatto pervenire alla Prefettura, col mezzo del rispettivo Subeconomo distrettuale, il preventivo in doppio esemplare per l'esercizio 1881, la Prefettura stessa provvederà che sia allestito d'ufficio, a mezzo d'apposito contabile, a tutto carico dei Fabbricieri.

Bilanci preventivi per l'anno 1881 delle Opere pie. Il Cons. Delegato cav. Rito, ha diretto alle Congregazioni di Carità, alle Amministrazioni delle Opere pie, e ai signori Sindaci della Provincia la seguente circolare in data 3 corr:

Giusta l'articolo 10 del regolamento 27 novembre 1862 per l'esecuzione della legge 3 agosto stesso anno, le Congregazioni di Carità e le Amministrazioni delle Opere pie devono entro il mese di settembre deliberare e far pubblicare il Bilancio preventivo per l'anno susseguente. Non dubitando che questa disposizione sarà osservata da tutte le Amministrazioni di beneficenza, io porgo loro colla presente la preghiera di trasmettermi non più tardi del trentuno ottobre p. v. una copia del Bilancio per l'anno 1881 col certificato di pubblicazione, e ciò per gli effetti della circolare del Ministero dell'interno in data 15 dicembre 1875 n. 2 inserita a pagina 93 del Foglio periodico di questa Prefettura dell'anno 1876.

Mi lusingo che le Congregazioni di Carità e le altre Amministrazioni di Opere pie corrisponderanno a questa preghiera entro il predetto termine, e che quindi io non sarò mio malgrado

costretto ad inviare un delegato speciale, giusta l'articolo 20 della legge 3 agosto 1862, a carico delle Amministrazioni le quali non ottemperassero al menzionato obbligo che loro incombe.

I Bilanci saranno allestiti sui moduli già adottati fino ad ora e porgeranno tutte le indicazioni dai moduli stessi tracciate.

I signori Sindaci sono pregati di dare copia della presente alla Congregazione di Carità ed alle altre Amministrazioni di beneficenza erette nel rispettivo Comune.

Per il Prefetto, Rito.

La prima edizione del libro *Le campagne di guerra in Friuli*, dell'avv. E. D'Agostini, è completamente esaurita. Ciò basta a dar la misura del successo ottenuto da questo interessante studio. Ora sentiamo esser desiderio di molti che l'autore si accinga a pubblicarne una seconda edizione, non pochi essendo quelli che desidererebbero di farne acquisto.

Scuola professionale. Le prime riunioni tenute dal nuovo Consiglio direttivo della Scuola applicata alle arti e mestieri vennero alla conclusione di lasciare alla direzione della Società Operaia l'esaurimento delle pratiche necessarie per la chiusura dell'anno scolastico 1879-1880, facendo riserva di studiare, sulle risultanze finali di questo primo esperimento, le riforme che potessero introdursi in questa istituzione nell'anno scolastico 1880-1881.

In corrispondenza a ciò, la Direzione della Società Operaia determinava di assoggettare tutti gli allievi della scuola stessa ad un esame nelle singole materie sulle quali venne a svolgersi l'insegnamento e precisamente in forma orale e dimostrativa riguardo alla lingua italiana, aritmetica e geometria, e mediante ispezione degli elaborati individuali per quanto concerne il disegno di ornato, di figura e la modellazione in plastica.

All'esperimento ieri tenuto nei locali della Società dalle ore 12 alle 4 pomeridiane assistettero costantemente il personale insegnante, il Direttore della scuola, una Rappresentanza della Direzione sociale, l'onorevole Billia dottor Giov. Batt. deputato al Parlamento Nazionale, nonché l'onorevole Sindaco Pecile cav. dott. Gabriele Luigi Senatore del Regno, il quale non poté presenziare tutto l'esame perchè impedito da altre importanti incombenze di pubblico interesse.

L'esito di questo esame lasciò soddisfatti gli intervenuti, e ciò venne ad dimostrato dall'onorevole Billia, il quale diresse parole di cortesia assai confortanti al personale insegnante, e ciò servirà per certo a farlo perseverare nell'adempimento del difficile e molto laborioso compito negli anni venturi.

Licenza Liceale. E' stato emanato il seguente decreto del ministero della pubblica istruzione:

La prova scritta dell'esame di riparazione per i candidati alla licenza liceale, che nel corrente anno 1880 non si poterono presentare alla sessione di luglio, o che vi fallirono in qualche prova, avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente:

Lunedì 18 ottobre 1880 lettere italiane.

Mercoledì 20 detto, lettere latine.

Venerdì 22 detto, lingua greca.

Lunedì 25 detto, matematica.

Le prove orali corrispondenti avranno cominciamento dopo le scritte nel giorno che sarà fissato dalle Commissioni esaminatrici.

Esposizione Bovina Provinciale.

Processo verbale del verdetto emesso dai Giurati relativamente all'Esposizione Bovina dell'anno 1880.

Detta Esposizione in causa del tempo minacciato fu tenuta nel locale del sig. Luigi Fattori fuori Porta Pracchiuso.

La Giunta è composta dei signori Mioni Bernardino di S. Polo quale presidente, siccome più anziano d'età; Boschi Silvio di Gambolò-Torazza Vercelli; Calissoni dott. Vitale di Conegliano; Cantoni Lazzaro di Udine; Dottori nob. cav. Antonio di Ronchi Monfalcone; Faelli Antonio di Arba, assistiti dal segretario sig. Romano dott. Gio. Batt. segretario della Commissione ordinatrice.

La Giuria passò in esame i ventotto torrelli presentati al concorso e così si pronunciò riguardo alla premiazione:

Categoria A.

Ai torrelli non solo migliori, ma dal Giuri ritenuti atti a migliorare la grande razza, e dell'età da sei mesi fino a che non abbiano denti di rimpiazzamento.

Riguardo al torello segnato col n. 1 dei sig. fratelli Facci, la Giuria a pieni voti lo riteneva meritevole di premio; non però per migliorarlo la grande razza sibbene la piccola, perchè le qualità ricercate nella razza grande sono l'attitudine speciale al lavoro, precocità e ingrasso, come viene determinato dal programma. Verrà però rilasciato al sig. Facci Luigi e fratelli di Udine speciale diploma d'onore.

Premii.

Primo premio al torello n. 27 di proprietà del sig. Luigi Micoli Toscano di Pavia, dell'età di mesi 8, razza incrociata Friburgo, del peso di chil. 414, alto m. 1.26, L. 600 tratt. 200.

Secondo premio al torello n. 2 di proprietà del sig. Rosmini ing. Enrico di Flaibano dell'età di mesi 21, razza incrociata Friburgo, del peso di chil. 554, alto m. 1.36, L. 350, tratt. 117.

Terzo premio al torello n. 12 di proprietà del sig. Tempo Giovanni di Santa Maria la Longa

dell'età di mesi 14, razza incrociata Friburgo del peso di chil. 514, alto metri 1.32, L. 240, tratt. 80.

Menzioni onorevoli.

Prima menzione con L. 100 (premio governativo) al toro n. 3 di proprietà della signora Ballico-Baldassi Teresa di Udine dell'età di mesi 13, razza incrociata nostrana Friburgo del peso di chil. 474, alto m. 1.28.

Seconda menzione con L. 100 (premio governativo) al toro n. 5 di proprietà del sig. Parisio G. C. di Casarsa, dell'età di mesi 9, razza nostrana del peso di chil. 414, alto m. 1.26.

Terza menzione con L. 100 (premio governativo) al toro n. 10 di proprietà del signor Rojatti Pietro di Udine dell'età di mesi 8, di razza incrociata Friburgo, del peso di chil. 400, alto m. 1.20.

Quarta menzione al toro n. 24 di proprietà del sig. Cattaneo co. Riccardi di Pordenone, dell'età di mesi 25, del peso di chil. 360, di razza Friburgo, alto m. 1.27.

Categoria B.

Ai tori dal principio dei denti di rimpiazzamento fino a quattro denti, atti a migliorare la razza i quali però non hanno avuto precedenti premi dalla Provincia.

Primo premio al toro n. 6, di proprietà del sig. Fabris Luigi di Lestizza dell'età di mesi 23 del peso di chil. 750, di razza friburghese, alto m. 1.42, L. 600, tratt. 200.

Secondo premio al toro n. 8, di proprietà del sig. Covassi Candido di Lumignacco dell'età di mesi 25, del peso di chil. 690, di razza incrociata Friburgo, alto m. 1.46, L. 350, tratt. 117.

Terzo. Menzione onorevole speciale al toro n. 4, di proprietà della signora Ballico-Baldassi Teresa di Udine, dell'età di mesi 25, del peso di chil. 674, di razza incrociata Friburgo nostrana, alto m. 1.95.

Giovenche.

Alle femmine bovine dell'età di un'anno a quattro denti, ritenute non solo la migliori, ma atte a migliorare la razza.

Primo premio, alla giovenca n. 6 di proprietà del sig. Del Negro Giuseppe di Udine dell'età di mesi 24, di razza incrociata Friburgo nostrana, del peso di chil. 600, alta m. 1.33, L. 350.

Secondo Premio, alla giovenca n. 36 di proprietà del sig. Dison Giovanni di Cussignacco di mesi 28, di razza incrociata Friburgo, del peso di chil. 604, alta m. 1.36, L. 250.

Menzioni onorevoli.

Prima menzione alla giovenca n. 26 di proprietà del sig. Del Negro Giuseppe di Udine di mesi 23 di razza incrociata friburgo del peso di chil. 554, alta m. 1.35.

Seconda menzione alla giovenca n. 20 di proprietà dei signori Colloredo-Mels fratelli, di Colloredo, di mesi 26 del peso di chil. 564, razza Friburgo.

Terza menzione alla giovenca n. 32 di proprietà del sig. Pecile Attilio di Fagnana, di mesi 25, razza incrociata Friburgo del peso di chil. 544, alta m. 1.34.

Quarta menzione alla giovenca n. 31 di proprietà del sig. Fattori Luigi di Udine, di mesi 27 razza incrociata Friburgo del peso di chil. 516, alta m. 1.36.

Quinta menzione alla giovenca n. 21 di proprietà Colloredo-Mels fratelli, di Colloredo, dell'età di mesi 25 del peso di chil. 510 razza Friburgo, alta m. 1.31.

Sesta menzione alla giovenca n. 16 di proprietà del sig. Morandini Andrea di Lumignacco, di mesi 25 del peso di chil. 600, alta m. 1.40, razza incrociata Friburgo.

Settima menzione alla giovenca n. 33, di proprietà del sig. Pecile Attilio di Fagnana, di mesi 24 del peso di chil. 504, alta m. 1.36, razza nostrana incrociata Friburgo.

Gruppi (Premi Governativi).

Medaglia d'oro ai signori fratelli Facci di Udine per 5 tori.

Medaglia d'argento al sig. Attilio Pecile di Fagnana per 2 tori e 4 giovenche.

Medaglia d'argento al sig. Covassi Candido di Lumignacco per tre tori 2 vitelle e 2 vacche.

Medaglia di Bronzo e L. 100 al sig. Tempo Giovanni di S. Maria la Longa per 3 tori e 2 vacche.

Medaglia di bronzo e L. 100 al sig. Fattori Luigi di Udine per 2 buoi, 5 vacche, 7 giovenche vitello.

Prima menzione onorevole al sig. Jurizza dott. Raimondo di Udine per n. 4 giovenche.

Seconda menzione onorevole al sig. Barbetti Luigi di Udine per 2 tori 1 giovenca 2 vacche.

Terza menzione onorevole ai signori Duca fratelli di Pozzuolo per 3 Tori.

Letto ed approvato questo verbale viene firmato.

Udine, 16 settembre 1880.

Il Presidente del Giuri

MIONI BERNARDO

I Membri del Giuri

BESCHI SILVIO. CALISSONI DOTT. VITALE, CANTONI LAZZARO, DOTTORI ANTONIO, FAELLI ANTONIO.

Visto, si proclama il verdetto

La Commissione ordinatrice

CERNAZI FABIO, PECILE G. L., TRENTO (DI) A.

Segretario della Commissione e del Giuri

G. B. dott. Romano.

Personale giudiziario. Dall'ultimo bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia togliamo la seguente disposizione:

Cavali Antonio, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Udine, è nominato vicecancelliere della Pretura di Bassano Vicentino.

Teatro Minerva. L'Amministrazione di questo Teatro ha scritturato per il p. v. mese di ottobre la distinta compagnia Italo-Piemontese di Teodoro Cuniberti e Socio, la quale darà un corso di rappresentazioni in lingua Italiana ed in dialetto piemontese. A tali rappresentazioni prenderà parte la *Gemma Cuniberti*, la piccola celebrità d'8 anni, che nei principali Teatri d'Italia e dell'Estero ebbe dovunque accoglienze entusiastiche. Quanto prima daremo maggiori particolari.

Un bravo giovane friulano. Il sig. G. B. Ernagora, in compagnia di altri 4 canottieri, giunse martedì a Trieste, proveniente da Venezia, dirigendo in persona il battello *Venezia*, imbarcazione d'una sola tonnellata. Il viaggio durò tre giorni avendo dovuto gli arditi canottieri fermarsi 2 notti e un giorno a punta di Tagliamento.

Un falegname di Palmanova. domiciliato a Trieste, certo Ballarin Antonio, trovavasi l'altro ieri a lavorare in una bottega, quando una grossa tavola gli cadde al capo cagionandogli una lacerazione.

L'orario generale invernale sulle ferrovie dell'Alta Italia dicesi che sarà attivato il 15 ottobre p. v.

Stivaletti alati. Certo D. M. l'altro di con due cesti in spalla dirigevsi verso casa, dove lo aspettava una sorpresa. Prima di mettersi in via egli aveva riposto nel cesto che teneva dietro le spalle un paio di stivaletti; ma quando arrivò a casa gli stivaletti avevano preso il volo. Ignoto è l'autore del furto. Dicesi che il D. abbia fatto proponimento di mettere gli stivaletti, d'ora innanzi, nel cesto davanti.

Ferimento. In Gonars, giorni sono, certo J. G. riportò in rissa due ferite di ronca ad opera di O. A., dichiarate guaribili in 10 o in 12 giorni. Quest'ultimo per sottrarsi alle ricerche della giustizia, passò il confine e tuttora si trova sul territorio austriaco.

Ladri e incendiarii. A Fontanafredda, nella notte del 12 corr., ignoti, scavalcato il muro di cinta, penetrarono nell'orto e quindi in una stanza del signor C. G. e, forzato un cassetto, rubarono lire 130, e prima di allontanarsi appiccarono il fuoco alla casa. L'autorità è sulle tracce degli autori di questi reati, uno dei quali è già conosciuto.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 8 1/2, Concerto strumentale col seguente programma:

1. Marcia — Polka 2. — 3. Sinfonia « Tutti in Maschera » — 4. Quadriglia « Le campane di Corneville » — 5. Duetto « Un Ballo in Maschera » — 6. Poupourri nell'op. « Mosè » — 7. Duetto nell'op. « Rigoletto » — 8. Valtz « Sulle rive della Neva » — 9. Galopp.

Presso la Botteglieria C. Ceria in Mercatovechio si trovano in vendita Biglietti della Lotteria Artistica dell'Esposizione di Torino che avrà luogo il 27 settembre corr. Si vendono al prezzo di L. 1.05 cadauno.

CORRIERE DEL MATTINO

Siamo alla vigilia della dimostrazione navale, la quale nessuno può dire fin dove potrà condurre, dacché anche oggi confermasi che la Lega albanese è fermamente decisa ad opporsi colla forza alla cessione di Dulcigno al Montenegro ed ammissa le sue truppe avanti a Dulcigno. La situazione apparisce poi ancora più grave per la spiegazione che oggi vien data all'ultimo cambiamento nel ministero ottomano, cambiamento il quale, anziché significare sommissione alla volontà dell'Europa, significa invece resistenza a tutta oltranza. In tali condizioni è da attendersi che Riza pascià, il quale trovavasi a Kaberkol con soli 1500 soldati, gravemente minacciato dagli Albanesi, prenda il partito di sgattaiolare, lasciando gli albanesi faccia a faccia coll'«Europa intera». Ricorrerà questa in tal caso al primo mezzo di persuasione, bombardando Dulcigno? E non bastando tal mezzo procederà essa ad uno sbarco? E' quello che probabilmente non tarderemo molto a sapere.

— Roma 16. Il Re non verrà a Roma pel 20 settembre.

Trovansi in Roma gli onor. Nicotera e Crispi. Il primo tratta col Ministero con grande segretezza e specialmente con l'onor. Depretis; il secondo mostrasi contrario ad ogni accordo. La ricomposizione ministeriale si farà certo tra breve; questa notizia è sicura contro ogni smentita. L'on. Laporta assumerà il Ministero del Tesoro.

In seguito alle risposte degli ufficiali, a cui il ministro della marina propose la questione sul tipo delle navi, egli sottopose i pareri emessi dagli ufficiali stessi al Consiglio superiore di marina e quindi deciderà definitivamente per passare poi al Comitato delle costruzioni i disegni delle nuove navi per la loro esecuzione.

È falso che il principe Nikita, siccome se n'era sparsa voce, abbia passato il confine turco per recarsi ad occupare Dulcigno. Per ciò fare aspetta l'invito delle Potenze.

Il *Vakil* e la *Neue Freie Presse* parlarono

di una Nota che la Turchia starebbe preparando sulla questione greca, respingendo le proposte e scongiurandole a riprendere le trattative per la linea di confine.

La notizia è priva di fondamento. La Porta, almeno finora, non si prepara a dirigere alle potenze una Nota su tale questione: le potenze l'hanno posta in tacere ed alla Porta non conviene rimetterla in discussione.

E' falsa la notizia del *Manchester Guardian* che nel colloquio fra Cairoli, Cialdini e Maffei siasi deciso di raccostrarsi all'Austria ed alla Germania. (*Adriatico*)

— Roma 16. Si afferma essere intenzione del ministro della guerra Milon di sollecitare la costruzione dei forti alpini; la Commissione tecnica relativa si adunerà presto al Ministero della guerra.

Milon dichiarò al Sindaco le ragioni di non poter fare il 20 settembre la rivista militare. Però il ministro e una numerosa rappresentanza dell'esercito interverranno alla patriottica dimostrazione.

Dei trentadue viceammiragli e contrammiragli e capitani di vascello, interpellati dal ministro della marina circa il programma delle due nuove navi di prima classe da costruirsi, ventiquattro risposero conforme ai concetti del ministro, e sei risposero contrariamente, compreso Saint-Bon. Mancano i pareri del Principe Tommaso e del comandante della *Garibaldi*. (G. di Ven.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ragusa 15. Gli albanesi oppongono risolutamente alla cessione di Dulcigno. Accorrono a Dulcigno in massa. Decisero di uccidere Riza pascià che trovavasi a Katerkol con 1500 uomini regolari, impotente ad agire. Gli albanesi spedirono alla Porta un nuovo indirizzo minaccioso.

Cernovitz 15. L'imperatore è arrivato. Grandi ovazioni.

Parigi 16. Orloff parte stasera per Firenze.

Washington 15. Il Governo non ricevette l'avviso ufficiale che il Chili e il Perù accettino la mediazione degli Stati Uniti.

Ragusa 15. Credesi che la flotta internazionale indirizzerà oggi un'intimazione all'autorità di cedere Dulcigno.

Londra 16. Il *Daily Telegraph* dice: I preparativi militari nella Bulgaria cessarono.

Il *Daily News* dice: Corre voce che la Francia e l'Inghilterra accordarono per una azione comune nella questione greca. Parecchi giornali austriaci considerano probabile una alleanza fra l'Italia, la Germania e l'Austria.

Il *Times* annunzia che l'ultimo Gabinetto turco ritirò perché il Sultano, dietro parere di Said, insisteva di non fare alcuna concessione e di protestare contro la dimostrazione navale.

Budapest 15. Dopo lunga ed animatissima discussione, il Consiglio municipale respinse la concessione al teatro tedesco. Questo deliberato destò una grande indignazione nei circoli tedeschi.

Berlino 15. Si assicura che Bismarck tosto preso possesso del portafoglio del commercio, convocherà un senato industriale protezionista onde si pronuncino sulle questioni economiche.

Parigi 15. L'arcivescovo di Parigi si recherà quest'oggi presso il presidente Grevy, onde dimostrargli le gravi conseguenze che deriverebbero da una ripulsa della dichiarazione.

La Polizia ha sfrattato diversi altri stranieri ritenuti pericolosi alla sicurezza della repubblica.

Secondo alcuni giornali il ritiro di Freycinet è ormai sicuro. Gli succederebbe l'ex-ministro Ferry. In vari articoli si eccita Gambetta ad assumere la presidenza del gabinetto.

ULTIME NOTIZIE

Ragusa 16. L'ammiraglio Seymour prenderà il 20 corr. il comando in capo della flotta internazionale; spedi l'avviso *Helicon* a riconoscere le acque di Dulcigno. Due corazzate austriache soltanto parteciperanno alla dimostrazione sotto il comando d'un capitano di vascello.

Cernovitz 16. L'imperatore ricevette Slanecano ministro della guerra della Rumenia venuto per salutarlo in nome del principe Carlo.

Cairo 16. Il Kedive è ritornato. Regna grande ansietà riguardo l'inondazione del Nilo che ritarda di parecchie settimane; attualmente è più bassa che nello stesso periodo dell'anno scorso; tuttavia l'irrigazione continua soddisfacentemente. Fannosi lamenti riguardo il raccolto del cotone che avrebbe sofferto; ma l'estensione del danno è ancora sconosciuta.

Roma 16. Il *Diritto* dice che gli ambasciatori consegnarono oggi alla Porta la Nota collettiva definitiva riguardo al Montenegro. La Nota rinnova l'intimazione d'eguire la consegna dei territori in conformità del tracciato proposto della Nota 31 agosto, salvo Dinosh e Gruda che rimarrebbero alla Turchia.

Berna 16. Il Consiglio nazionale deliberò che il popolo svizzero deve essere interrogato soltanto sulla revisione generale della Costituzione federale, ed eventualmente sulla revisione dell'articolo relativo alle Banconote.

Washington 16. Il rapporto dell'ufficio d'agricoltura per il mese di settembre constata in generale lo stato del raccolto cotonei, in media, di 91 per cento in confronto di 102 per cento

del mese antecedente e di 85 per cento dell'anno passato. Lo stato, in media, del raccolto grano è di 91 per cento in confronto di 98 per cento del mese antecedente, e di 95 per cento dell'anno passato; e finalmente lo stato, in media, del raccolto tabacchi è di 84 per cento in confronto di 88 per cento del mese antecedente e di 87 per cento dell'anno passato.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

CACCIA RISERVATA

Il Sig. Andrea fu Nicolò Marini, valendosi del diritto che gli accorda l'art. 712 del Codice Civile, rende pubblicamente noto che ha riservato, come riserva, per proprio conto esclusivo il diritto di caccia sul fondo sottodescritto, avendo già poste ai confini le relative tabelle di caccia riservata.

E' quindi assolutamente vietato a chiunque di passare su quel fondo e cacciare. I contravventori saranno denunciati all'Autorità competente.

Descrizione del fondo.

Possessione denominata *Colle del Rondone* in mappa d'Ospedaletto, Distretto di Gemona, segnata ai numeri 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, fra i confini, levante Monte Ciampion, mezzodi e ponente Rio Uciat, tramontana fondi incolti Claponz.

Depositari i sottoscritti delle scattole di cartoncino della rinomata fabbrica di Giacomo Crovato di Thiene, ad uso dei farmacisti, hanno l'onore di rendere avvisati i signori esercenti farmacia, che oltre gli acquisti che si volessero fare presso i medesimi, essi riceveranno e trasmetteranno con tutta cura le ordinazioni delle quali fossero onorati

Bosero e Sandri

Farmacia alla Fenice Risorta dietro il Duomo Udine

DA VENDERE
per cessazione di commercio
la Biblioteca Circolante
di LUIGI BERLETTI,

composta di 1350 volumi: (Storia — Viaggi — Romanzi — Poesia) riuniti in 942 volumi, legati 1/2 tela.

Occasione favorevole per le Società di ritrovo Gabinetti di lettura, Comuni ecc., che intendessero fondare od ampliare una Biblioteca.

Per trattative dirigersi *senza ritardo* al Negozio **Luigi Berletti**, via Cavour, Udine.

Dietro richiesta si spedisce l'Elenco stampato.

IN PALMANOVA

trovasi vendibile un elegante e massiccio **BIGLIARDO**

della Priv. Fabbrica, *Emanuele Pescosta di Trento*.

Per dimande rivolgersi alla Ditta *Ferdinando Zencher* proprietario del Caffè **Garibaldi** in Palmanova.

CREDITO FONDIARIO

della

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO
di Milano.

AVVISO.

I possessori di cartelle di quest'Istituto potranno esigere le cedole d'interessi semestrali, e le cartelle estratte presso la **Cassa di Risparmio di Udine**, purchè ne facciano domanda otto giorni prima alla **Cassa di Risparmio stessa**.

Tale domanda ove non sia disdetta s'intenderà continuativa anche per semestri successivi.

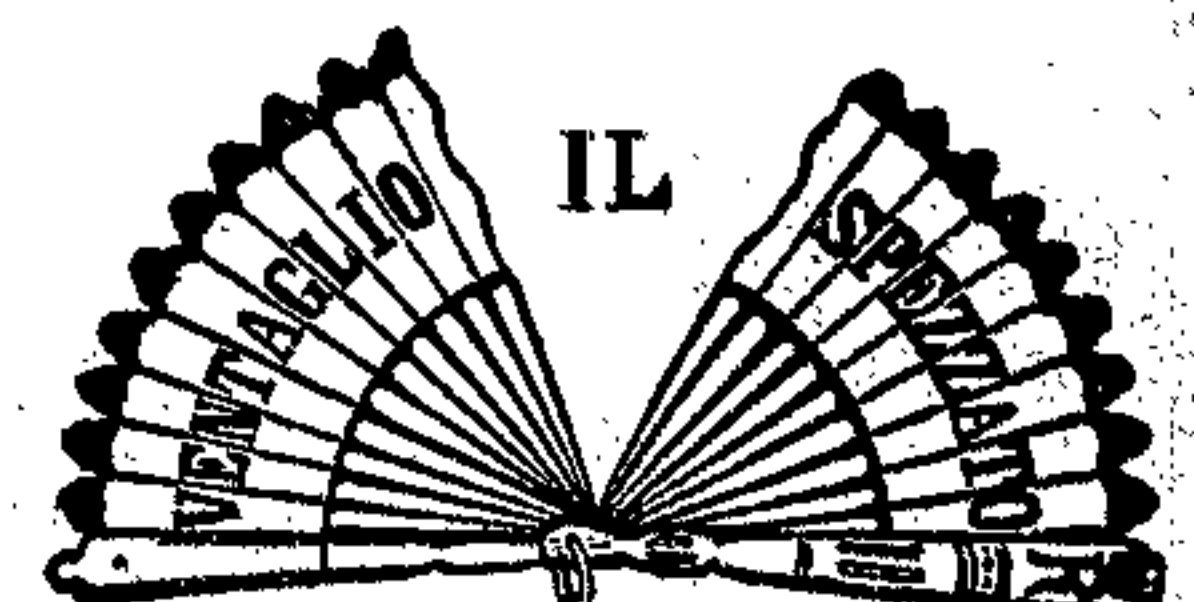
Milano, 15 settembre 1880

Il Direttore, **Boselli**.

UN ABILE SCRITTURALE

che per varj anni prestò onorato servizio presso una Casa Commerciale, ora cessata, desidera di collocarsi a modeste condizioni nella stessa qualità presso qualche altra Casa o Boureau.

Chi ne avesse bisogno, per informazioni, potrà rivolgersi alla *Direzione* di questo *Giornale*.



Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obieght).

N. 1158. 3 pubbl.
Provincia del Friuli Distretto di Moggio

Municipio di Pontebba.

Avviso d'Asta.

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 29 del corr. mese in quest'Ufficio Municipale si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione della strada stabile d'accesso alla Stazione ferroviaria, in favore del miglior offerente, e sotto l'osservanza delle seguenti principali condizioni:

1. L'asta sarà tenuta, col metodo della candela vergine e giusta il Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852 sulla contabilità dello Stato.
2. Ogni aspirante dovrà fare il deposito sotto descritto.
3. Il capitolato normale e tutti gli atti d'asta sono ostensibili in quest'Ufficio, dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di tutti i giorni fino al termine dell'asta.

Dalla Residenza Municipale addì 12 settembre 1880

Il Sindaco ff.

Pietro Orsaria

Il Segretario, T. D. Pecolli.

Osservazioni.

Le offerte non potranno essere inferiori a l. 2.

Il pagamento avrà luogo in due rate scadente la prima a lavoro compiuto e l'altra a lavoro collaudato coll'incasso della 2.a rata della vendita delle piante utilizzate nei boschi Comunali Gleris, Pendois e Giol.

Il lavoro dovrà darsi dall'assuntore compiuto per il mese di luglio del venturo anno 1881.

Regolatore d'asta l. 4250; deposito l. 425.

N. 1223. 3 pubbl.

Municipio di Pozzuolo del Friuli.

Avviso di concorso

A tutto 30 Settembre corr. resta aperto il concorso al posto di Maestro della Scuola elementare maschile del Capoluogo a cui è annesso lo stipendio annuo di L. 550.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio corredate dai prescritti documenti.

L'eletto entrerà in funzione all'apertura dell'anno scolastico 1880-1881.

Dal Municipio di Pozzuolo del Friuli, li 9 settembre 1880.

Il Sindaco

Dott. G. Lombardini

N. 3799. 2 pubbl.

Vendita di legname da fuoco

delle i. r. foreste dello Stato in Ternova

Nel giorno 30 settembre a. c. alle ore 10 antim. avrà luogo presso la sottoscritta Direzione una trattazione in via di offerta riferibilmente alla vendita di grandi quantità di legname da fuoco, le quali giacciono in parte nelle i. r. foreste di Ternova, la maggior parte condotta vicino a quelle strade careggiabili, ed in parte nel locale i. r. magazzino.

Ulteriori dati sono contenuti nella Notificazione al N. 222 di questo giornale. Le ulteriori condizioni di vendita si possono ispezionare presso i relativi i. r. Agenti forestali, oppure nell'ufficio di Spedizione dell'i. r. Direzione forestale e possono essere richieste le medesime da quest'ultimo per parte dei compratori estranei dietro una speciale ricerca.

Gli i. r. Agenti forestali vennero incaricati di lasciare, dietro ricerca ispezionare sopra luogo il relativo legname.

I. R. Direzione forestale demaniale

Gorizia, li 10 settembre 1880.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e pernicioso.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: G. Campanelli e C. in Brescia.

Rappresentanze Generali: Brescia da Pietro Carpani di Paolo; Crema dal rag. Ales. Maestri e vendita dai principali droghieri.

Per la città e provincia di Udine presso L. Pasetti di Treviso con studio in Padova.

PEJO



L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere privo del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, pocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vanta provenienza dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo - Borghetti, come il timbro qui sopra.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi	
da Udine		a Venezia	
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.	
» 5.28 ant.	omnibus	» 9.30 ant.	
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.	
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.	
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.	
da Venezia		a Udine	
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.	
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.	
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.	
» 4.15 pom.	id.	» 8.28 id.	
» 9.15 id.	misto	» 2.30 ant.	
da Udine		a Pontebba	
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.	
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.	
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.	
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.	
da Pontebba		a Udine	
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.	
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.	
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.	
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.	
da Udine		a Trieste	
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.	
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.	
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.	
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	
da Trieste		a Udine	
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.	
» 6.15 ant.	omnibus	» 9.05 ant.	
» 9.20 ant.	id.	» 11.41 ant.	
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.	

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE IMPOTENZA e POLLUZIONI.

È stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da Incisione e Lettere interessantissime, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

portante consigli pratici contro le perdite involontarie e notturne e per il recupero della forza virile, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione; con estese nozioni sulle Malattie Veneree e cennini sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in-16°, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro l'importo di

Lire 3.50.

Dirigere la commissione all'autore prof. E. SINGER Milano, Borghetto di Porta Venezia n. 12.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

BERTACCINI DOMENICO
LAVORATORE IN METALLI ED ARGENTIERE
con laboratorio in via Poscolle ed in Mercatovecchio

trovansi anche in quest'anno provveduto d'un bellissimo assortimento di ghirlande di fiori colorati al naturale e lavorati in metallo, nonché nastri pure in metallo con iscrizioni fatte, ed anche da farsi a piacimento dei richiedenti. Chiunque pertanto, non potendo di meglio, desiderasse deporre sulla tomba dei suoi cari almeno un elegante e duraturo ricordo, non ha che rivolgersi al medesimo, sicuro di restar soddisfatto tanto del genere che del prezzo.

Da Gius. Francesconi librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovansi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

L'AQUILA

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONE

a premio fisso

CONTRO L'INCENDIO

FONDATA NEL 1843

Autorizzata nel Regno d'Italia con R. Decreto 23 settembre 1879

Sede d'Italia — MILANO — Via Mercanti N. 3.

Direttore Particolare per la Provincia di Udine

Sig. L. B. VENTURINI

Via della Prefettura, numero 7.

La Compagnia «L'AQUILA» per la regolarità delle sue operazioni, per la sua lealtà e sollecitudine ben conosciuta nella liquidazione e pagamento dei danni d'incendio, ha ottenuto l'assicurazione delle proprietà ed edifici pubblici, come Municipi, Prefetture, Palazzi di Giustizia, Ospedali e Monti di Pietà di varie principali città di Francia, tra le quali si citano più particolarmente

Parigi, Metz, Tolosa, Nantes, Bordeaux, Lione, ecc.

La Compagnia «L'AQUILA» ha egualmente ottenuto delle assicurazioni sui principali stabilimenti industriali e particolarmente sulle strade ferrate di Parigi a Lione ed al Mediterraneo, delle Società Italiane delle Strade Ferrate Meridionali e dell'Alta Italia, con venti altre Compagnie importanti.

Garanzie attuali più di Dieci milioni di franchi

Capitali assicurati Quattro miliardi

Premi annui in corso 3,300,000

Incendi pagati 28,000,000

Questa situazione è constatata dal valore in Borsa delle Azioni della Compagnia, che rappresenta attualmente 68 volte il capitale versato sulle medesime

Società bacologica Bresciana

per l'educazione dell'anno 1881.

Atteso l'esito molto soddisfacente ottenutosi dai Cartoni importati dalla Società nello scorso anno, questa ha deliberato di operare anche nel corrente, e perciò apre la sottoscrizione da domani a tutto 15 agosto, p. v. fermo il solito programma, che verrà spedito a chiunque ne faccia richiesta, dal quale si riportano le condizioni relative ai versamenti; cioè per le azioni da L. 100, versamento di L. 20 all'atto della sottoscrizione. L. 40 dal 1 al 15 agosto p. v. e L. 40 dal 1 al 15 novembre p. v.

Per Cartoni a numero fisso, si bianchi che verdi ed anche di Province speciali, l'anticipazione è di L. 5 il Cartone di cui L. 3 all'atto della sottoscrizione, L. 2 entro settembre salvo il conguaglio alla consegna.

Il seme tosto arrivato sarà distribuito agli Azionisti al prezzo di costo coll'aggiunta di cent. 20 per ogni Cartone; che saranno destinati ad un'opera di pubblica utilità.

Il viaggio al Giappone sarà fatto per esclusivo interesse della Società dal Signor Francesco Riccardi.

L'Ufficio della Società è sempre in Brescia, Piazza del Comune N. 3250 Brescia, 10 giugno 1880.

Facchi Gaetano, Presidente

SOCIETÀ R. PIAGGIO & F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

agli 22 Ottobre 1880 partirà straordinariamente per

Rio-Janeiro Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona

e Gibilterra partirà il Vapore

UMBERTO I.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, Num. 8 Genova.

ELISIR - INDICHI - VERBEE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50

» da 1/2 litro » 1.25

» da 1/5 litro » 0.60

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Giuseppe Luraschi Riva Castello N. 1